

DI PAOLO, AD TAS

«Qui la base dell'esplorazione spaziale»

di **Christian Benna**

Nei giorni in cui si parla delle «nozze stellari» tra Airbus Space e Thales Alenia Space, un colosso da 10 mi-

liardi di euro che nasce per sfidare in orbita SpaceX e Starlink di Elon Musk, il ceo di Tas Italia Giampiero Di Paolo riafferma il ruolo da protagonista di corso Marche come base per il futuro industriale e tecnologico dell'aerospazio, italiano ed europeo.

a pagina 7

Thales manda in orbita Torino «Qui la nostra base per lo Spazio In 5 anni raddoppiati gli addetti»

Di Paolo, ad Tas: «Cresciamo con la filiera». Che vale 8 miliardi di valore aggiunto

Christian Benna

«**T**orino è il cuore dell'esplorazione spaziale. Qui c'è il centro dove abbiamo realizzato il 60% dei moduli della Stazione Spaziale Internazionale, costruito Euclid, il satellite che sta esplorando l'Universo negli ultimi 10 miliardi di anni di vita, la missione dimostrativa dedicata ai servizi in orbita e tanti altri progetti». Nei giorni in cui si parla delle «nozze stellari» tra Airbus Space e Thales Alenia Space, un colosso da 10 miliardi di euro che nasce per sfidare in orbita SpaceX e Starlink di Elon Musk, il ceo di Tas Italia Giampiero Di Paolo riafferma il ruolo da protagonista di corso Marche, sede del quartier generale della multinazionale, come base per il futuro industriale e tecnologico dell'aerospazio, italiano ed europeo. E lo ha fatto ieri nel corso degli Stati Generali dell'Economia dello Spazio, promossi dall'Intergruppo Parla-

mentare per la Space Economy presieduto da Andrea Mascaretti.

Il ceo di Tas non si è espresso sul progetto «Bromo», dal nome del grande vulcano indonesiano, che dovrebbe creare la maxi alleanza delle stelle ma ha sottolineato il ruolo del territorio nella nuova corsa all'esplorazione dell'Universo. La lista dei progetti di Tas è lunga e prestigiosa: dalla colonizzazione della Luna con la futura stazione in orbita e i vettori logistici, ai viaggi verso Marte (Exomars), le prime stazioni spaziali private (con Axiom), diverse operazioni robotiche sui satelliti già in orbita. «Per realizzare tutto questo abbiamo coinvolto tantissime aziende del territorio con forte impatto tecnologico. Attualmente a Torino siamo poco più di 1.200 dipendenti e in 5 anni abbiamo praticamente quasi raddoppiato il numero con una crescita costante», continua Di Paolo. Che l'aerospazio sia una dei modi per declinare la città industriale è emerso plasticamente ieri agli Stati Generali

nell'affollato centro servizi della Regione che ha ospitato più di 35 relatori in rappresentanza di aziende e istituzioni che in regione esprimono un giro d'affari da 8 miliardi di euro l'anno e una filiera da 35 mila addetti. Tra questi ovviamente c'è Leonardo, che è anche azionista di Tas al 33%, con 4.800 addetti in Piemonte e una filiera di 400 fornitori locali generando occupazione per 14.500 persone, come sottolineato da Marco Brancati, Vice Presidente di Leonardo Space Divisione per l'innovazione.

«Il Piemonte si conferma protagonista della Space Economy — hanno dichiarato il presidente Alberto Cirio e gli assessori regionali all'Innovazione Matteo Marnati e alle Attività produttive Andrea Tronzano — e può contare su un sistema di imprese, centri di ricerca e atenei di assoluta eccellenza, che stiamo continuando a valorizzare con investimenti mirati nelle Deep Tech, ovvero tecnologie avanzate nate dalla ricerca più innovati-

va, come intelligenza artificiale, fisica quantistica, biotecnologie e robotica, basate su scoperte scientifiche e sfide ingegneristiche complesse».

In proposito l'assessore Marnati ha annunciato che il nuovo fondo regionale per il Deep Tech, cioè tecnologie ad alto impatto fondate su scoperte scientifiche o innovazioni ingegneristiche, per lo sviluppo, salirà a 150 milioni, «50 milioni in più rispetto al previsto». Il perché dell'investimento regionale è stato al centro del dibattito della Torino che guarda al futuro con l'intelligenza artificiale che sta salendo a bordo di satelliti, stazioni spaziali, razzi, come nuovo fattore abilitante di settore già fortemente tecnologico.

A parlarne i protagonisti della rivoluzione tech, come Tatiana Rizzante, ceo di Reply, la società fondata nel 1996 diventata un colosso dell'It da 4,4 miliardi di capitalizzazione, i protagonisti della filiera dei satelliti Lorenzo Feruglio ceo di Aiko, Giuseppe Santangelo di Space Industries, Fabio Nichele, ceo di Tyvak Interna-

tional, Valerio di Tana, Cpo di Argotec e le piante spaziali di Blue Engineering.

Per far volare il tessuto produttivo, fatto di grandi player, come Thales Alenia Space, medie imprese innovative e le catene di fornitori, serve la sponda degli atenei ieri rappresentata da Marco Pironti (vicerettore Unito), Elena Ma-

ria Baralis (delegata del rettore del Politecnico) e il nuovo Istituto Ai4Industry. In ballo, oltre alla Città dell'Aerospazio, ci sono laboratori di ricerca e 100 dossier di possibili investimenti in mano al Ceip Piemonte presieduto da Dario Peirone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri nella sede della Regione Piemonte si sono svolti degli Stati Generali della Space Economy

2025, manifestazione promossa dall'Intergruppo Parlamentare per la Space Economy

● Tra i protagonisti Thales Alenia

Space

● La Regione ha annunciato 150 milioni di investimenti nel Deep Tech



I progetti



Euclid (a sinistra) è il telescopio spaziale costruito a Torino da Tas, progettato per studiare l'espansione dell'universo e la materia oscura. A fianco un rover nei laboratori di Exomars, il grande progetto per esplorare Marte



Industria stellare
Torino è il cuore dell'esplorazione. Sono nati i moduli Iss e il telescopio Euclid

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.